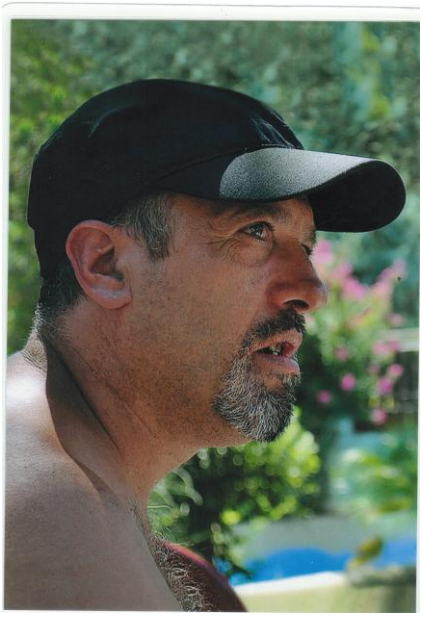
N° 19 Maggio - Ottobre 2012

voci di Strada

Periodico del Centro Culturale "la Strada" www.serviziodistrada.it
La voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai poveri di Ancona
Fondato nell'anno 2008 primo numero uscito il 28 luglio











Dedicato a voi

voci di Strada

Editoriale

Dedichiamo questo numero di "voci di Strada" alle sorelle, ai fratelli e agli amici defunti, con la certa speranza di una resurrezione in cielo.

Coraggio di vivere – di morire

Ho accompagnato fino all'ultimo giorno un mio/nostro fratello: Roberto Montedoro.
Io per la vita terrena.
Lui per la vita eterna.
Il coraggio di vivere.
Il coraggio di morire.
Quanto è sottile la linea del coraggio, basta un niente perché tu-io-noi-loro; si cada.
Il coraggio di vivere è affrontare la vita, gli ostacoli, i problemi giornalieri, la noia che ci avvolge, la paura di non farcela, i nostri timori.
I nostri pensieri sono per le cose terrene e non per le cose eterne.
Coraggio di vivere.
Coraggio di morire è vedere ben chiaro il dopo e badate! Chi ha questo coraggio è consapevole, è lucido, è determinato, è ricco di noia terrena, non è un pazzo, è uno che sa, che vuole, che da tempo medita con freddezza, è lealtà il dopo.
Bisogna ricordare la bellezza della vita e le sue regole, anche se ci fanno rabbia.
Quando siamo lì e il tempo sembra non passare mai e nessuno ci dà risposte, dobbiamo comunque resistere e conservare un sorriso nel cuore.
Proprio lì, proprio quando la disperazione ci vorrebbe rapire, soffocare, quando la ragione inizia a vacillare e lascia spazio alla paura. Ecco, è in quel momento che dobbiamo ricordare e riscoprire quanta forza c'è comunque in noi.
Tanta, immensa, anche quando non sembra e chi soffre ha bisogno di questa nostra forza. Tutti hanno una loro storia da raccontare, tutti devono ricordare la loro storia, perché non si ricada più nel buio.
Se avrete fede, ma vera!! E non supportata da egoismo, da falso altruismo che rinnega soprattutto voi stessi, allora è lì che vedrete la luce.
Se!! Uno di voi, di noi, solo uno con l'amore di Dio Padre si salverà, per questo preghiamo.
Roberto mi manca e ci manca, è stato e sarà un grande, un esempio di lealtà, un esempio di coraggio, un esempio d'amore e tutti noi lo ricordiamo con amore.
Lui, come molti di voi, mi ha tanto aiutato a trovare il coraggio di vivere.
Roberto ci ha insegnato, ci insegna, ci ha indicato, ci indica la via della vita terrena e non la via della vita eterna, che solo il buon Dio ci indica.

Prendete esempio del suo amore per il prossimo, lui ha unito tutti.
Grazie Roberto.

Remo

In ricordo di Roberto

Siamo il fratello e la sorella di Roberto e vogliamo parlare un po' di nostro fratello. Abbiamo avuto un'infanzia poco felice, cresciuti dai nonni materni.
Quindi il collegio, in famiglia molti, poco calore.
I nonni l'amore ce l'hanno donato, anche una zia ci è stata sempre vicina. Poi è arrivata mamma all'età di 12 anni e siamo andati da lei. Lì sono cominciati i guai, perché ognuno faceva quello che voleva. Roberto ed io abbiamo cominciato a far uso insieme di eroina quando aveva 22 anni ed ogni giorno che passava eravamo sempre più ragazzi di strada. Fino a che per un periodo siamo andati a mangiare alla mensa da suor Pia, che ci voleva e ci vuole un gran bene. Ad un certo punto, dopo vari tentativi di entrare in comunità insieme e tanti fallimenti, io sono uscito dalla strada . Lui è rimasto in strada e vivere in strada essendo tossicodipendente non è facile.
Un periodo sono rimasto colpito da come fosse organizzato.
A una certa ora del giorno faceva la doccia, per la notte si era organizzato per andare a dormire ad "un tetto per tutti".
Mia sorella nel frattempo lo aveva accompagnato in una comunità, raccogliendo delusioni e dolore. Poi anch'io, uscito dalla comunità, ho cercato di riavvicinarmi a mio fratello per aiutarlo. In questi ultimi quindici mesi ha riunito i fratelli: mia sorella, la più piccola dei fratelli, la reginetta (Roberto era molto legato a lei); Rossella, sempre premurosa, accorta nei riguardi di Roberto, come se fosse lei la più grande, quella che protegge, che ama, che gli vuole un mondo di bene.
Roberto era molto legato ai suoi nipoti, con il grande ci giocava a pallone, con i piccoli si divertiva con la wii. Ce lo vogliamo ricordare così: con il sorriso, con la gioia di giocare, con la gioia di vivere. Eravamo molto legati e Dio mio, quanto stiamo soffrendo per la sua mancanza. Lui magari voleva la libertà. Tante volte ci domandiamo se faceva la comunità per noi che gli stavamo vicino. Negli ultimi tempi quando andavamo sul Monte Conero, che a lui piaceva molto, perché gli ricordava l'infanzia, mi raccontava di una persona di nome Remo, che gli voleva un gran bene. Mi parlava di una persona di cuore, che gli diceva sempre una parola di conforto. L'ho conosciuta questa persona e sono d'accordo con Roberto: quest'uomo è un punto di riferimento per tanti ragazzi. Roberto aveva un diario, non ha scritto molto, ma ci sono delle riflessioni che vogliamo condividere con voi. Per essere felici basta

poco, non cercare cose grandi, ma cose semplici, genuine, essenziali. Se non si è contenti di quello che si ha, si vanno a cercare le cose che non si hanno, in poche parole la sostanza. E' importante sapersi governare, disciplinare, darsi una regola nei momenti belli, mettere in ordine. Se si fa fatica a rispettare queste cose qui, poi fuori sarà veramente dura. Per Roberto è stato così. Noi non dobbiamo perdere la speranza, perché è la speranza che ci fa vivere, amare, rispettare e in questo momento soffrire. Fra le sue cose abbiamo trovato una lettera senza una data:
"Roberto, ormai è un po' che ti conosco e so che quando non stai bene è meglio un po' di silenzio che tante chiacchiere come faccio io. Volevo dirti che anche se in silenzio ti sono vicino e spero che tu possa stare meglio il prima possibile e che ti voglia trovare al meglio e sorridente la prossima volta che vengo! Tanto lo so che sei forte e che ce la farai di sicuro!"
Annalisa.
Abbiamo visto che nostro fratello era circondato da tante persone che gli volevano bene e questo ci riempie di gioia. In questo momento abbiamo tanta sofferenza, ma non abbiamo perso la speranza di rivederlo e riabbracciarlo.

Mirco, Rossella.

Purtroppo



Purtroppo la nostra famiglia di strada è stata colpita dall'ennesimo lutto: la morte del nostro caro, amato Bechir. Le suore di Padre Guido, il Servizio di Strada (in particolare Simone, Remo e Samir che gli sono stati vicino come ad un fratello, seguendone premurosamente tutte le problematiche), volontari e amici tutti che l'hanno accolto e si sono presi cura di lui con tutto l'amore possibile, si stringono attorno ai familiari del compianto defunto, che per loro volontà verrà tumulato in Tunisia. Comunque noi lo ricorderemo con una S. Messa: Bechir, infatti, per suo espresso desiderio, si era battezzato cattolico. Lo affidiamo al Padre della Misericordia perché, insieme alla Madonna, agli angeli e ai santi, possa godere del destino di eterno gaudio dei figli di Dio.

Flavia

voci di Strada

Per Marsilia



Un pensiero affettuoso va alla nostra amica di strada Marsilia, che è venuta a mancare nel mese di Giugno.
Quando la incontravamo alla stazione di Ancona riusciva sempre a trasmetterci un senso di tranquillità e serenità, nonostante la difficile vita che era costretta ad affrontare.
Faceva parte del popolo della stazione, quel popolo che lotta per esistere e resistere.
Ti ringraziamo, Marsilia, per la gentilezza che ci hai sempre donato.

Samir

Ricordo di Andrea



Martedì 28 agosto è morto, investito da un'auto mentre percorreva a Chiaravalle, nella sua città, un tratto di strada in bicicletta, Andrea Giacobelli, sindacalista molto noto nella Provincia di Ancona. Noi lo ricordiamo anche, per un periodo, come volontario del Servizio di Strada. Era una persona generosa e altruista, che si batteva per i diritti dei lavoratori e per la dignità dei bisognosi, che aveva a cuore i casi di ingiustizie sociali, infervorato dalla passione per l'uomo.
Alla moglie, anch'essa colpita dall'incidente, che lotta ancora all'ospedale, e ai parenti tutti, da parte della nostra famiglia di strada, vanno tutta la solidarietà, un caro ricordo nella preghiera e una commossa gratitudine per il dono grande che Andrea è stato per noi.

Flavia

voci di Strada

In memoria di Lucio



Un ragazzo dolce, sensibile, pietoso verso gli animali, incapace di ferire qualcuno con una parola di troppo: così gli amici ricordano Lucio Torreggiani, 31 anni, senza lavoro da due.
La depressione in cui era caduto lo ha spinto a prendere in mano la sua arma per il poligono di tiro, sport che amava insieme al nuoto, al tennis e altri sport: si è tolto la vita proprio il giorno precedente la festa dell'Assunzione di Maria in Cielo.
L'azienda dove lavorava, la Bunge di Ancona, aveva chiuso per una crisi strutturale che secondo molti lavoratori, come conferma il papà di Lucio, appariva inspiegabile.
In ogni caso Lucio non era stato più lui. Si era dato molto da fare, presentando il suo curriculum ovunque e impegnandosi a scuola guida per ottenere la patente per la guida dei tir. I risultati, però, non arrivavano mai e la depressione è riuscita ad umiliare le sue speranze: tutto doveva sembrargli inutile.
Lucio era molto attaccato alla famiglia, cui voleva molto bene: nel biglietto che ha lasciato chiede scusa per il suo gesto al padre Valerio, alla madre Anna, ai suoi due fratelli maggiori, Daniele e Giulio, ma la mancanza di prospettive nel mondo del lavoro lo aveva scoraggiato al punto da indurlo alla confusione e a questo gesto estremo. Il padre Valerio, da sempre attivo nel mondo del volontariato cattolico e collaboratore di "Presenza", ma soprattutto un vero uomo di fede e un caro amico, certissimo dell'amore di Dio, infinitamente più grande e misericordioso di ogni debolezza umana, ha voluto scrivere parole commoventi sul terrazzo dove Lucio, in un momento di terribile disperazione, ha scelto di vivere i suoi ultimi momenti di vita terrena, prima di "volare in Cielo come un angelo": la fede consola lui e la sua famiglia, dando loro la consapevolezza che con la morte la vita non è tolta, ma trasformata, perché Gesù ha detto: "Io sono la resurrezione e la vita".
Anche noi nutriamo la medesima fiducia nell'amore incondizionato di Dio; questo non rende meno urgente operare nella direzione che chiaramente ci indica l'enciclica sociale "Caritas in Veritate". La nostra società deve essere capace di recuperare il valore della solidarietà sociale, l'uomo deve essere posto al centro dell'economia, come ci insegna la dottrina sociale della Chiesa. L'enciclica non usa mezzi termini,

eppure non ci sembra aver scalfito il pensiero economico e finanziario dominante, che pone l'uomo ai margini del ciclo economico e dei processi produttivi.
Ci stringiamo a Valerio e alla sua famiglia, colpiti da un dolore così grande che non ha altra consolazione se non la fede e la certezza della vita eterna.

Maria Pia F.

Dedicato a Bechir

Caro Bechir, oggi, noi della tua famiglia spirituale ti salutiamo per l'ultima volta, ricordandoti come un uomo buono e gentile, dalle grandi doti umane.
Eri un tipo silenzioso, tendevi ad appartarti, un solitario, ridevi poco, ma se il prossimo ti rivolgeva la parola, tu rispondevi gentilmente ed educatamente.
Con le persone come te c'è solo da imparare; eri un uomo tranquillo che stava lontano dalla violenza.
La tua morte improvvisa ha scosso tutti; te ne sei andato silenziosamente nel sonno, nella speranza che non abbia sofferto.
In vita ti sei convertito al Cristianesimo; quindi crediamo fortemente che ora, in Paradiso, sei consolato dalla Beata Vergine Maria e dall'amore di nostro Signore Gesù. Avrai la gioia di vivere nel Regno dei Cieli insieme al tuo caro Padre, in un atmosfera di tranquillità con tutte le anime che hanno lasciato la vita materiale.
Che tutti i Santi e i Beati ti stiano vicino, godendo della luce di Dio – Padre.
Il tuo corpo riposerà nella tua Tunisia fino alla fine dei tempi, quando i corpi si riunificheranno con le anime, come ci è stato promesso da Gesù.
Addio piccolo grande uomo di nome Bechir.

Adriano

voci di Strada

Un ricordo di Roberto

Ebbi notizia della morte di Roberto, quando ero ancora in ospedale, a Montemarciano, l'ultima tappa di una lunga serie di ricoveri ospedalieri che mi ha tenuto fuori da Ancona per diversi mesi. Avrei voluto rivederlo un'ultima volta. Era un bravo ragazzo, lo conoscevo bene, eravamo diventati amici. Ci si vedeva all'agenzia SNAI per seguire le partite di calcio del campionato italiano, uno sport di cui lui era molto appassionato come me. Tutti i giorni o quasi c'incontravamo alla Mensa di P. Guido ed anche al centro culturale di giovedì pomeriggio. Ho detto che era un bravo ragazzo: aveva un animo molto sensibile, sempre buono e generoso verso tutti; aveva un grande senso del rispetto verso il prossimo e anche una personalità ben spiccata che lo portava a farsi rispettare a sua volta, quando qualcuno osava provocarlo. Mi ricordo molto bene che metteva sempre pace tra tutti e di occasioni ce n'erano tante alla Mensa, visto che spesso capitava che alcuni esagitati, perché magari in preda all'alcool, litigassero tra di loro, anche per motivi futili, tipo fare la fila per avere il permesso per mangiare. Era molto rispettoso e quasi pauroso di ferirmi, anche quando si parlava di calcio e ci si prendeva in giro scherzosamente, in quanto eravamo tifosi di squadre diverse: lui della Juventus e io dell'Inter. Mi pare di risentire la sua voce roca e virile, quando c'incontravamo e lui mi chiedeva: "Paolì, come stai?"
Un'altra cosa che ricordo bene è la nostra partecipazione, nell'ambito dell'attività culturale, alla rappresentazione dei 150 anni dell'Unità nazionale, sotto la direzione di Simone Strozzi, al Teatro Sperimentale di Ancona. Eravamo vicini sul palcoscenico e lui come me era molto concentrato sulla sua parte da recitare e tutti noi sentivamo una certa emozione, perché non eravamo mai stati in un palcoscenico importante.
Avrei voluto dire a lui tante cose, raccontargli della mia triste esperienza ospedaliera e sapere da lui che cosa aveva realizzato d'importante in questo periodo in cui non ci si era visti. Purtroppo, come già detto, non ho fatto in tempo, perché la notizia della sua morte mi ha colto mentre ero fuori da Ancona e dagli ambienti (vedi la mensa ed altri che ho già citati) che entrambi frequentavamo.
Avrai sempre un posto nel nostro cuore, caro Roberto e nel Paradiso delle persone buone come te. Ti ricorderò sempre con tanta nostalgia.

Paolo B.

voci di Strada

Una vita spezzata

La nostra famiglia spirituale si trova ancora una volta nella Chiesa di S. Cosma e Damiano per dare l'ultimo saluto, come è stato per altri, al fratello Roberto, morto solo, in un'umile stanza d'albergo.



Come al solito la dipendenza da sostanze uccide senza pietà, e neanche te, Roberto, che tentavi di smettere molte volte, ha risparmiato. La tua vita in questo mondo fisico non ti ha dato tanto; hai conosciuto la strada, sei stato coinvolto dalla droga che ti ha ucciso senza pietà. In vita in questo mondo fisico non chiedevi molto; sei stato un ragazzo buono che cercavi la pace. Hai conosciuto l'amore di Suor Pia e dei volontari della Mensa del Povero che ti hanno sempre accolto, non facendoti mai mancare un pasto caldo.
Come molti credono sei in Paradiso.
Senz'altro la Beata Vergine Maria ti è vicina, abbracciandoti con amore; un abbraccio materno che solo Lei sa dare. Crediamo fortemente che gli angeli di Dio al momento della tua morte ti sono venuti a prendere per portarti nel Regno dei cieli. Ora quello che cercavi in vita e che non trovavi, l'hai trovato accanto a Gesù che ti illumina con la Sua presenza, donandoti una vita in pace con te stesso.
Ciao Roberto, la tua famiglia spirituale ti vorrà sempre bene e ti porterà sempre nel proprio cuore e nei propri pensieri.

Addio
caro ragazzo
di nome Roberto
riposa in pace.

Donna Morena e Adriano

voci di Strada

Le nostre attività durante questo ultimo periodo…

La gita a Parma del gruppo culturale di padre Guido

Se n'era parlato per giorni: "si fa o non si fa"? Mancavano le prenotazioni.
Poi c'eravamo tutti. Il gruppo culturale di padre Guido e suor Pia parte per la gita – pellegrinaggio a Parma. La mattina presto di un bel giorno di Giugno alle ore 6 il pulmino parte con destinazione Parma, la città ducale sede di un'ex imperatrice con il figlio erede imperiale, la mèta è per noi il rifugio di padre Simone, dove parecchi dei partecipanti avevano già fatto la spola per mantenere i legami con il nostro padre spirituale, che ci aspetta con ansia. Tappa a Bevano con colazione e sigaretta.
Accoglienza festosa in città con baci e abbracci vari.
Accoglienza nel centro abitativo con caffè e primizie prima del pranzo.
Infine il pranzo nel salone apposito previa camminata in lunga fila attraverso il centro città. Pranzo grandioso con antipasti e perfino birra (analcolica però) e finale di torta e baci vari. Visita della città con la grandiosa basilica cattedrale ricca di tesori d'arte e con fotografia ricordo di tutto. Dopo un veloce riposo pomeridiano, al colmo della gioia e della felicità, la partenza per il ritorno in Ancona con promessa reciproca di contraccambiare l'ospitalità.

Salvatore T.

Un giorno di vacanza a Parma

Mi è piaciuta la bellissima gita che abbiamo fatto a Parma.
Ho incontrato Simone, Barbara e Giuseppe dopo tanto tempo che non li vedevo.
Mi hanno detto che sono diventata più bella.
Abbiamo fatto una bella passeggiata al parco. Il tempo era bellissimo, qualcuno di noi si è sdraiato sul prato.
Siamo stati alla messa insieme, abbiamo mangiato alla mensa dei poveri.
Abbiamo trascorso una splendida giornata.
Spero di tornarci presto.

Maria

voci di Strada

Un'indimenticabile giornata a Parma

Domenica 10 giugno siamo partiti da Ancona alla volta di Parma per raggiungere Simone, amico e padre dei poveri, i quali ad Ancona ricordano con particolare affetto e gratitudine (quanti possono dire di essere stati salvati dall'inferno della strada grazie a lui!). In un pulmino di 24 posti, durante il viaggio, abbiamo avuto una preziosa occasione per stare in allegra compagnia: c'erano Sr. Pia, Remo, Maria, Bechir, Maria Pia, Anica, Marco B., Florin, Johan, Kill, Antonio, Morena, Lory e Willy, Gianluca, Salvatore, Roby e Michele, Stefania, Mohammed, Nadia, Cesarina, Salah, la sottoscritta. A Parma ci attendevano la nostra Barbarina - che è stato un vero piacere ritrovare in gran forma – e Simone, che ci ha abbracciati uno per uno calorosamente e che ci ha fatto da Cicerone alla scoperta delle bellezze della città. Prima ci ha condotto a visitare il dormitorio della Caritas da lui gestito, con 91 ospiti accolti, ampi spazi e un'efficiente organizzazione. Quindi, ci ha portato al Battistero e al Duomo: due veri e propri gioielli d'arte, con degli affreschi meravigliosi (come la suggestiva cupola) e opere di artisti illustri, quale la "Deposizione" di Benedetto Antelami. Poi, tutti a pranzo alla Mensa della Caritas, frequentata una media di cento persone al giorno: qui abbiamo conosciuto i simpatici amici e collaboratori di Simone che ci hanno accolto con tanta spontaneità e generosità, quali Alessandro, Monia, Rita, Matteo. Ci hanno promesso che ricambieranno la visita venendo in trasferta ad Ancona. Abbiamo ritrovato anche una vecchia conoscenza: il nostro Giuseppe Trabace, ex-presidente del Passetto - come l'ha chiamato scherzosamente Simone - che adesso è diventato parmense a tutti gli effetti e s'impegna a fondo nel lavoro delle pulizie al dormitorio. Ci hanno offerto un lauto pasto, con tanto di spettacolare torta alla frutta così bella a vedersi, ma ancor più a mangiarsi!

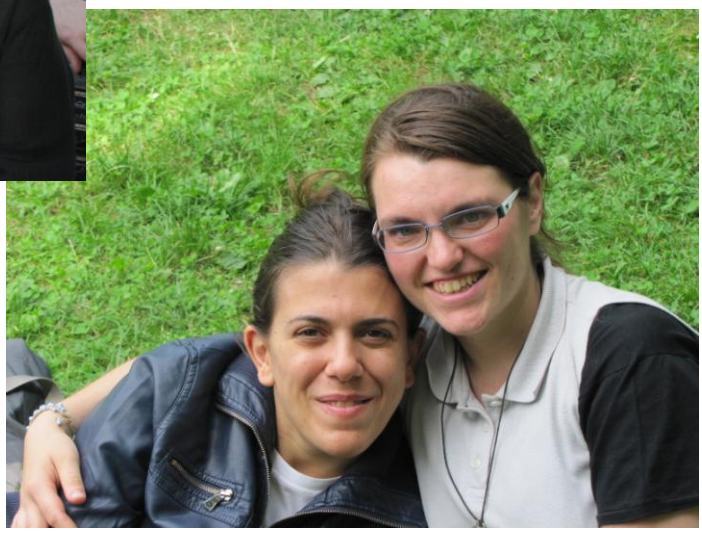


C'è stato il tempo anche per una passeggiata al parco ducale, nei suoi giardini sconfinati che ad ogni passo riservano sorprese: ora una graziosa statua, ora un meraviglioso laghetto risplendente, pullulante di pesci e anatre. Con Barbara abbiamo

trascorso momenti felici, ridendo e scherzando - per una delle mie frequenti, involontarie *gags*, come quando, con la gonna impigliata mi stavo trascinando dietro una bicicletta!-. È stata una grande gioia vederla ristabilita dopo tanta sofferenza: mi hanno profondamente commosso il suo dono di una rosa a spilla realizzata con le proprie mani e soprattutto il bigliettino, in cui esprimeva tutta la sua riconoscenza per l'amore profuso verso di lei (lo custodirò gelosamente come un inestimabile tesoro!).
Momento culminante è stata la S.Messa, nella solennità del Corpus Domini, celebrata nella suggestiva cornice della Basilica Magistrale di Santa Maria della Steccata, per ringraziare il Signore dello straordinario regalo di quell'indimenticabile giornata trascorsa all'insegna della gioiosa comunione e dell'amicizia fraterna: "una giornata di Paradiso", l'ha giustamente definita Stefania, un'opportunità di serena evasione per chi vive quotidianamente la sofferenza della solitudine e della lotta per la sopravvivenza.

Flavia





voci di Strada

Discorso di benvenuto per la festa della Madonna del Carmelo all'Oasi

Benvenuti amici, buona festa della Madonna del Carmelo a tutti voi!!!
Ringraziamo il Signore che ci permette di festeggiare tutti i giorni perché la vita è una festa… È un dono e come tale ci rallegra poterlo fare nostro…
Gesù ci chiama a essere felici e a fare della nostra vita un capolavoro… Di condividere sì le nostre ansie, ma anche le nostre gioie… Così abbiamo pensato bene, a mio avviso, di fare qualcosa di diverso dal solito… Di dare animo ai nostri animi… Scusate il gioco di parole, e quindi come Davide ballava davanti al Signore, così anche noi daremo prova del nostro talento da ballerini…
Per rendere la cosa più interessante abbiamo pensato di unire questo momento di allegria in musica con una piccola gara… E come ogni gara che si rispetti, il vincitore avrà il suo meritato premio… Dunque date il vostro meglio e sorridete in questo giorno di festa che condividiamo insieme.
Le suore di Padre Guido vi vogliono molto bene e sono liete di avervi con loro e di poter vivere questo giorno dedicato alla Madonna insieme.

Buona festa a tutti
Pace e bene!!

Cesarina

Una serata alle Muse

Mi è piaciuta molto la serata trascorsa al teatro delle Muse.
Siamo andati a vedere la premiazione di suor Pia.
E' stato uno spettacolo meraviglioso con musica dal vivo e balli.
Suor Pia ha regalato a Roberta, Anica e a me una rosa bianca.
A un certo punto un telefono ha squillato forte, disturbando tutti.
Dopo un po', ho capito che era il mio.
Ho risposto: era la mia vicina di casa, voleva sapere dove ero.
Saluto tutti.

Maria

voci di Strada

Suor Pia premiata "Donna speciale" dell'anno

Suor Pia, cuore pulsante della Mensa del Povero, ci ha stupito ancora, ricevendo un prestigioso riconoscimento nell'ambito dello spettacolo di beneficenza "Rock Terapia", sponsorizzato da Luigi Catalano dell'Edilcost, nella giornata per la prevenzione e sensibilizzazione all'osteoporosi, organizzata dall'Associazione Patronesse dell'ospedale Salesi. La sua infaticabile e pluritrentennale attività di assistenza a favore dei più bisognosi nella città di Ancona, infatti, le ha meritato il titolo di "Donna speciale dell'anno", consegnandole, nella suggestiva cornice del Teatro delle Muse, un'elegante statuina di una *silhuette* femminile. "Questa è una scelta" – ha commentato Suor Pia, commossa e felice –, è un dono, una vocazione. Dedico questo premio ai volontari e ai collaboratori che permettono che il servizio sia svolto ogni giorno, e ai poveri stessi senza i quali tutto questo neanche esisterebbe."



È stato un momento di festa da condividere con tutti gli amici della Mensa – presenti in platea -, i piccoli di Dio che trovano in Suor Pia una vera e propria mamma (commuove il pensiero di quante persone – me in *primis* - possano considerarsi salvate dal costante operato di bene di questa donna davvero "speciale").

È seguito un concerto intenso e appassionante, nella 2° edizione di "Donne senza età", mettendo in scena la più bella musica degli anni 60'-70' con gli "Affetti Collaterali", che ha visto protagonista un energico dottore Francesco Bove, il quale, dopo una seriosa quanto minuziosa lezione sull'osteoporosi, si è trasformato in uno scatenato rocker alla chitarra, con tanto di sgargiante giacchetta rossa e occhiali da sole. A rendere l'atmosfera ancora più elettrica, sul finale della serata, due agili ballerini africani, uomo e donna, si sono esibiti in un esuberante duetto danzante. È stata dunque, una *kermesse* all'insegna dei sani valori della vita: la cura, la carità e l'arte, che sono, in forme diverse, positive espressioni dell'esplosione vitale dell'essere.

Al termine dello spettacolo, noi *fans* ci siamo tutti radunati intorno alla nostra "Donna Speciale" per congratularci con lei e festeggiarla, incorniciando la magica serata con una memorabile foto di gruppo.

Flavia

voci di Strada

Le nostre poesie…

A Bechir

Ti ricorderò
col tuo largo sorriso
-quando la tua anima
si spiegava come vela
in mare aperto-
tutto il tuo essere
che fremeva di gratitudine
e di commozione
per esserti venuta a trovare
in quel letto di ospedale.
E in quel tuo sguardo colmo d'amore
riconoscevo la bontà mite e innocente
di nostro Signore.

Flavia

Dammi il tuo tempo… e troverai il mio…

…e con il mio tempo fuori tempo non perderai tempo…fermi il tempo…che è fuori tempo…fermerai il presente di un amore eterno…vivo e vero…che la grazia di Dio…non è una parola muta…è una parola viva…vera…grande..sincera…forte… che dona…vivifica…concede…e rende la tua libertà in una grande verità…che è amore!…amore!!…amore!!!…Ciao amico!…ciao amico!!…camminiamo insieme…la strada è lunga…l'amore è immenso…e la gioia nel dare è infinita…come l'eternità…
Ciao amico!…cercami dentro di te…e non ti sentirai solo…sono in te…non per te… ma perché tu mi possa portare agli altri…nell'amore…Allora… solo allora…sei amore…del mio amore…quell'amore grande…e vero…quell'amore grande e sincero…quell'amore che sa dar vita alla vita…Ciao amore!…Ciao amore!!…Ciao amore!!!… dell'amore…per amore…

Loriano

voci di Strada

Trilogia per Roby

Il volo d'angelo

Eri un angelo
su questa terra
dalle ali frante
appese ad una greve croce.
Per questo hai voluto fartele nuove
in cielo
per poter finalmente volare.

Dove sei adesso
Roberto
in quale regno
soffri ancora molto?
Ricordo il tuo sguardo sconsolato
di angelo decaduto
eppure eri così buono
ma da quella originaria ferita
non riusciva a guarire la tua vita.
Troppo ti gravava quella pesante croce
non potevi trovare la pace.
Possa il Signore
serrarti nel Suo abbraccio possente di Padre
e la Santa Vergine
cullarti tra le sue braccia tenere di Madre
e dal tuo crudele esilio
dimorare finalmente in Paradiso
accarezzato dal divino sorriso
avvolto dallo splendore luminoso
dell'Amore eterno.

Ti scrivo
da un campo di bionde spighe
che ondeggia dinanzi al mare.
Qui tutto sembra possibile
che tu finalmente stia bene altrove.

voci di Strada

E mentre un soave cinguettio
corteggia il silenzio
non posso pensarti che in Paradiso.
O il Dio - dell'incommensurabile amore eterno -
non sarebbe Dio.

Flavia

Tentazione

Polvere di un vissuto
l'ingiallire pallido delle foglie
l'andare dietro le apparenze
Il trasformarsi di un segno
che segue l'andar del sole
il riconoscersi in una forma che è diversa dalla realtà
lo sconfinare dentro pagine bianche
il ritrovare lontane solitudini.
Quando la dolce aria muoverà tutte le cose
ci fermeremo dentro un istante cristallino
specchiandoci come Narciso nel secchio già pieno
non trovando che noi
stessa immagine sfuocata di quel che resta.

Mirta



voci di Strada

La nostra vita di strada…

La gloria di Dio

Sono sempre il solito cristiano, vorrei dire a qualcuno come è stato difficile il mio percorso dall'infanzia fino ad ora. Ho visto di tutto nella vita e ne ho passate di tutti i colori. Alle volte, mi trovo a parlare con qualcuno, senza specificare il perché, dato che io parlo con tutte le creature di questo mondo, senza guardare le differenze: se sono ricchi o poveri o se stanno in strada.
Il Signore ci ha fatto tutti uguali. Diverse volte mi trovo a parlare con le persone e mi dicono: "come fai a stare tranquillo con tutto quello che hai passato nella vita"?
Io rispondo: "devo ringraziare il Signore che mi ha mandato un'anima a parlare di Lui". Io ero peggio del leone quando è ferito, invece ora sono come un agnellino, perciò alle volte chiedo alle persone perché si sentono superiori a noi ragazzi o bambini di strada. Ricordatevi che ognuno di noi ha una storia alle spalle, nel bene e nel male, anche se noi soffriamo sulla terra sono sicuro che dobbiamo essere felici nell'altro mondo, perché il Signore ha qualcosa conservato per noi. Chissà come finiranno queste persone quando saranno davanti al Signore? Possiamo soffrire, ma sappiamo che qualcuno ci guarda dall'alto.
Voglio chiudere con queste parole: non chiedo pietà, ma solo un po' di compassione per noi, ci servirà nell'alto dei cieli.

Francesco

Nel nome di Dio

Finalmente abbiamo ricominciato ad incontrarci al centro culturale.
L'estate è trascorsa tra la serenità e l'armonia, tra il grande sole ed il divertimento.
Noi musulmani abbiamo vissuto con grande gioia il bellissimo periodo del Ramadan, che ha visto il suo inizio il giorno 20 Luglio e la sua fine il 28 Agosto.
La festa conclusiva dell'Aid si è celebrata il 29 Agosto, giorno in cui noi fratelli musulmani di tutte le nazionalità ci siamo ritrovati nella pace.
Un ringraziamento speciale alla mensa di padre Guido e un grande arrivederci al nostro amico Bechir Khallati … Rimarrai per sempre vivo nei nostri cuori.

Kamel

voci di Strada

Suor Pia e le volontarie

Che bello ogni giorno sedersi alla mensa di padre Guido, con suor Pia tutta indaffarata a prepararci i manicaretti. C'è il cibo per tutti: i senza casa, i senza lavoro, gente alcolizzata, gente che vive di espedienti, alcuni sono maleducati, altri sono zozzi. Che vuoi! Molta gente non ha casa, non ha i soldi per lavarsi, alcuni non sanno cucinare, altri vengono da Paesi poveri, sfruttati, tartassati. E' la vita.
Vedi, io sono come suor Teresa di Calcutta, aiuto i bisognosi e mi faccio aiutare. Quando giro per le strade e vedo il cartello "ho fame", non ci penso un minuto a dare quello che ho, mi levo il pane di bocca per darlo agli altri.
Certo che questo governo non fa niente per queste persone, le lascia allo sbando. Che vuoi! E' la civiltà del consumismo, tutto è all'avanguardia, la tecnologia, andiamo avanti e poi torniamo indietro, chi sbaglia paga con la morte.
Vedi, mi soffermo a questo pensiero: che ne sarà dell'umanità? E' destinata ad estinguersi? Staremo a vedere, chi vivrà vedrà.
Ecco, ho voluto fare una riflessione su quello che vedo alla mensa del povero di padre Guido. Lascio giudicare.

Maria Pia

Una giornata da povera

Mi sono resa conto di quanta indifferenza generale ci circondi, che ho potuto toccare con mano tempo fa, facendo esperienza in prima persona della condizione del povero. Finché non si vive non si può capire quanto soffra chi è privo di tutto, chi non ha nessuno a cui chiedere aiuto, chi non ha un tetto e non ha un soldo. Potrei intitolare la disavventura che mi è occorsa "una giornata da povera." Sono andata a Loreto per incontrarmi con mio fratello, il quale mi doveva recapitare il compenso per le recensioni letterarie che mi arriva per posta dalla casa editrice di Padova. Avevo i soldi contati, pure non ho rinunciato a fare l'elemosina ad una vecchietta mendicante che mi aveva fatto tanta pena, pensando, tanto, adesso, i soldi ce l'ho. Solo che non avevo ancora aperto la busta e non mi ero resa conto che non si trattava di contanti come la scorsa volta, ma di un assegno. Mi dico: e adesso? Me lo cambieranno, non conoscendomi? Vado in tre banche di Loreto, spiegando la mia situazione, che non

avevo neanche uno spicciolo per pagarmi il biglietto dell'autobus, supplicando tra le lacrime, perché non sapevo come fare: sempre la stessa risposta, la disposizione non prevede che si possa cambiare un assegno a chi non ha il conto corrente in quella Banca. Allora mi chiedo, possibile che non possa trovare due euro per tornare ad Ancona? Ironia della sorte, io che poc'anzi avevo dato l'elemosina, mi ritrovavo a doverla fare per me! Ho provato a domandare, piangendo, ma la gente ti guardava come se l'avessi insultata. La Provvidenza poi mi ha soccorso, perché, telefonandomi mia madre e sentendomi in quello stato, ha voluto venirmi a prendere (il cuore di una madre accorre sempre al grido d'aiuto del proprio figlio). A me, alla fine, è andata bene. Però mi vien fatto di pensare: se non avessi avuto nessun parente, nessuno a cui chiedere aiuto, come me la sarei sbrogliata? E mi sono messa nei panni dei poveri, degli abbandonati, degli stranieri. Per la gente comune sono solo degli scocciatori quando cercano aiuto, ma per essi, anche un solo euro per le loro necessità può essere vitale. Eppure vedo che ognuno pensa ai fatti suoi e se ne frega altamente se chi gli sta accanto piange e si dispera. Non c'è proprio la cultura della solidarietà. La Mensa del Povero ad Ancona, con il gran cuore di suor Pia, delle altre suore e dei volontari, è una realtà unica nel territorio di straordinaria umanità, che alimenta una carità, una fraternità, un clima di accoglienza che, davvero, ho avuto modo di sperimentarlo, non trovi da altre parti. Dobbiamo veramente valorizzarla e sostenerla.



Il problema dell'ingiustizia sociale, la sperequazione tra chi ha tanto e chi niente, ci interpella. Occorrerebbe fare qualcosa per sollevare i più deboli che non ce la fanno: oltre al dovere minimo dell'elemosina, bisognerebbe prendere iniziative, ad esempio, creare cooperative di lavoro, una rete di solidarietà che li supporti. Le prime comunità cristiane erano rette proprio dal senso della giustizia e della carità, per cui "nessuno tra loro era bisognoso." (At, 4,34). Invece, in questa società imperversa l'individualismo, ciascuno coltiva il suo orticello e non si cura se il suo vicino di casa langue nella miseria. Veramente tutto questo come figli di Dio dovrebbe metterci in discussione.

Flavia

voci di Strada

Un forte abbraccio dal Perù

La Merced, 04 Giugno 2012.
Carissimi amici del centro culturale,
ho ricevuto con grande sorpresa e gioia la copia dell'ultimo numero di voci di Strada e questo mi ha reso felice.
Vi scrivo dalla mia foresta chiamata "La Merced – Chanchamayo", capitale caffettiera del Perù. La mia zona è situata ad un'altezza che va dai 600 ai 700 metri, il clima è caldo e umido e la produzione principale è il caffè. Vengono però seminati anche altri alberi da frutta come gli aranci, i mandarini, i banani, l'avocado, il tangelo, l'ananas e tanti altri.
Sento di abitare in un vero paradiso, a fianco della mia città sorge un lungo fiume chiamato Chanchamayo; c'è poi una vallata circondata da tante montagne tutte ricoperte di alberi. Da vero amante della natura mi occupo della custodia della mia foresta, soprattutto del paradiso di Pampa Hermosa.
Porto sempre nei miei pensieri il ricordo degli incontri del giovedì del nostro centro culturale.
Vi saluto tutti con molta gioia.
A presto.

Marcelo



voci di Strada

La mia storia

Sono un ragazzo napoletano di 37 anni, un ex tossico.
Per mia fortuna, dopo tanti anni, ho conosciuto il Signore che mi ha dato la forza di togliermi i vizi degli stupefacenti e dell'alcool.
A causa della mia vita di strada, delle mie bravate, del fatto che mi credevo una persona importante, un "San Giovanni", ho perso metà della mia famiglia e mi trovo da solo abbandonato da tutto e da tutti.
Alcune volte parlo solo con il Signore e questo mi dà la forza di andare avanti.

Capisco quelle persone che stanno in strada, che si sentono escluse, perché ognuno di noi, chi grande, chi piccolo, ha qualche problema.
Le persone che ci guardano in strada ci disprezzano, ma non sanno che, anche se non abbiamo niente, c'è sempre qualcuno nei cieli che ci manda il cibo e la felicità nel cuore.
Per ora in Ancona il Signore ci ha mandato suor Pia, suor Francesca e tutti i volontari che ci assistono. Voglio fare un appello alle persone benestanti. "Quando ci vedete non disprezzateci, perché, come siamo noi, così siete voi. Noi non ce la scegliamo la vita, è il destino che ci guida. Per noi il Signore ha conservato un posto per la vita eterna. Per il momento soffriamo, ma sappiamo che all'altro mondo qualcosa di buono ci aspetta e credetemi, chi fa male a noi fa male al Signore".
Se parlo così, è perché, anche se sto in strada, ho ancora l'amore del Signore e dei miei figli che mi fanno andare avanti nella vita. Sono evangelico, i miei fratelli e le mie sorelle mi possono aiutare, sono io che non chiedo niente, perché se Dio vuole questo da me, deve avere anche qualcosa di buono per me. Spero che aiuti anche le altre persone, non solo quelle come me, ma anche altre vite che si lasciano andare ad un destino che non ci appartiene.

La gente che c'ignora non percepisce i problemi che ci hanno portato a vivere in questo stato. Non dovrebbe credersi superiore a noi che viviamo in strada, perché nel bene o nel male anche loro hanno qualche scheletro nell'armadio.
Ricordatevi che il Signore ha creato l'uomo e tutte le creature.

Francesco

voci di Strada

Il Passetto

Come è bello andare al mare e vedere il panorama stupendo.
E' una corsa a orari, la Conerobus ci porta imperterriti tutti i giorni al mare.
E' una sfilata di belle ragazze, alcune sono racchie, alcune sono grasse, alcune sono magre. E' una sfilata di toilette, queste donne variopinte hanno una storia particolare, alcune sono simpatiche, alcune sono antipatiche. C'è poi il chioschetto per il cibo, il ristorante per i pranzi, le docce a getto rapido.
Ci sono le sdraio, gli ombrelloni, tutto all'insegna della natura. Alla tale ora succede quello, alla tale ora succede quell'altro, è una lotta alla sopravvivenza, è la vita.
Al mare ci sono anche i maleducati che lasciano le bottiglie, le cartacce di pizza.
Quanto sarebbe bello se tutti rispettassimo l'ambiente.
Che bello il panorama con le bianche e scure scogliere che ti fanno un poco cullare e sognare.
Ecco, ho voluto elencare quello che vedo al Passetto, lascio giudicare.

Maria Pia C.

La Nasa

Sti' signori dello spazio si sono impazziti con 'sti esperimenti, ci vogliono vedere tutti morti, vogliono andare su Giove, Marte, Venere, Plutone e non sanno che errori fanno! Lo so che la tecnologia è all'avanguardia, ma pensa a come soffrono il pianeta Terra e il pianeta mare. L'uomo va verso l'autodistruzione.
Guarda le malattie che ci sono! Va bene che ci sono da sempre, sin dall'antichità e ce le portiamo appresso.
Certo che la scienza va avanti e noi facciamo un passo avanti e uno all'indietro.
Povera umanità! Destinata ad estinguersi. Pensa a come tutto ha un ciclo ormonale: le piante, gli animali, gli uomini. E' la vita.
Non ho più parole per esprimermi, lascio 'sta penna e lascio giudicare.

Maria Pia C.

voci di Strada

Io sarei un giocatore? Ma lasciamo perdere…

Per la prima volta mi permetto di usare lo spazio concessomi in questo giornale per fare una doverosa precisazione personale.
Come voi tutti sapete, sono stato ricoverato per problemi fisici in vari reparti ospedalieri, per circa nove mesi, ad Ancona e provincia. Sono passati pochi giorni dal mio rientro a casa e già sono cominciate a circolare voci fasulle sulla mia presunta frequentazione di varie sale da gioco: SNAI, bingo, etc. In una città piccola come Ancona, queste voci incontrollate, fatte circolare da persone che non hanno alcun pensiero al mondo e si divertono, quindi, a mettere in cattiva luce la gente e a fare pettegolezzi svariati su di essa, possono, nel giro di poco tempo, portare un grave discredito e danno, creando dei mostri strani da sbattere in prima pagina.
Addirittura, qualcuno è arrivato a dire di avermi visto al Casinò municipale di Venezia: pensate quanto può volare la fantasia di questi individui che, nei loro sproloqui, non hanno alcun limite! Tutto questo non è assolutamente vero; alla SNAI ci andavo qualche anno fa, quando ero in una situazione economica migliore di quella di adesso ed ero molto contenuto, giocando qualche schedina nel fine settimana. Quindi, anche allora, non sono salito mai al livello di un giocatore incallito. Ora vado alla SNAI ogni tanto, soltanto per salutare qualche amico che è lì, per prendere un caffè al solo costo di 50 centesimi dalla macchinetta automatica e, a volte, per vedere alcune manifestazioni sportive in televisione, dato che a casa il mio televisore non funziona, non essendo riuscito ancora a comperarmi un decoder col sistema digitale.
Poi, voglio precisare che, qualche sera fa, un mio vecchio amico che non vedevo da tempo, incontrandomi in città, mi ha invitato a fargli compagnia, la sera del giorno dopo, nella sala bingo di Ancona, chiedendomi di tenergli le schede, perché secondo lui gli avrei portato fortuna; mi avrebbe poi offerto una bevuta e avremmo avuto occasione, in quella sede, per fare una chiacchierata amichevole. Mi ha detto che mi avrebbe regalato qualcosa se avesse vinto; purtroppo non ha vinto nulla e, comunque, ho passato una serata piacevole e ho bevuto un buon caffé e una bottiglia d'acqua senza spendere nulla. Queste di cui ho parlato sarebbero le mie "eclatanti" recenti frequentazioni delle sale da gioco.
Da persona arrabbiata, invito tutti a non dare credito a certe voci e a una maggiore serenità nel giudicare gli altri. Ringrazio per questo spazio concessomi, vi saluto affettuosamente e, come dice il conduttore Jerry Scotti alla fine dei suoi programmi, "Che Dio vi benedica!"

Paolo B.

voci di Strada

La mia esperienza con lo Spirito Santo

Mi voglio rivolgere a tutti coloro che sono in strada, soprattutto a quelli che sono caduti nella disgrazia dell'alcol e delle droghe. Anche io sono come voi: alcolista ed ex tossico. Il giorno che ho conosciuto il Signore non dovete credere che l'abbia visto o mi abbia detto qualche cosa. Ho sentito solo una forza interiore che mi ha detto di lasciar perdere le cose che mi potevano far male o addirittura causare la morte.
Voglio dire questo alle persone che si credono sole e si lasciano andare e vivono alla giornata. Non è così, perché per il momento siamo tutti nella stessa barca noi ragazzi di strada; ma non vi preoccupate, perché vicino a noi c'è sempre nostro Padre, il Signore che non ci lascia e non ci abbandona mai.
Ve lo dico per esperienza. Un giorno sono andato in overdose e come sapete, dopo una mezz'oretta ti spegni per sempre.
Mi hanno trovato dopo tre ore. Quando il 118 mi ha trovato ha detto che non c'era più niente da fare.
In ospedale mi hanno abbandonato su di una barella, aspettavano solo che quei pochi battiti del cuore che mi rimanevano si spegnessero. Ma sempre con l'aiuto di Dio, in mattinata, mi sono ripreso e vi giuro che tutti i medici dell'ospedale di Torrette si sono meravigliati. Mi hanno detto: "dimmi chi ti protegge dall'alto".
Quello non era il mio giorno, perché il Signore solo sa quando viene il nostro giorno. Perciò vi dico: "se vi sentite soli, invocate il nome di Gesù Cristo". Non dovete credere che verrà di persona o vi telefonerà. Lui vi darà una mano a pensare cose buone, se voi gli darete la possibilità di entrare nella vostra vita. Sapete che dice? "Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato". Ora vi dico che sono un figlio di Dio anch'io.

Francesco

voci di Strada











voci di Strada

L'angolo delle news:

Luca: lavora, è indipendente e si gode "la vecchiaia".
Kamel: è sempre presente la notte in strada come operatore. Si dà molto da fare. Il suo thé è fenomenale. Aspetta sempre una casa.
Eduardo: non lo vediamo da tanto tempo. Speriamo bene.
Antonio G: abbiamo perso completamente le sue tracce.
Barbara: prosegue il suo progetto di liberazione dalla strada. Si è trasferita e vive serena la sua rinascita. Ha un fidanzato. Tanti auguri.
Stefano e Angelina: vi salutiamo, tanti auguri a tutti e due.
Mohamed lo zio: ogni tanto viene a farci un saluto, è sempre in cerca di lavoro. In bocca al lupo.
Singh: finalmente si è operato e ri-operato, segue il progetto del Sert. Buona fortuna.
Hassan: è rientrato felicemente a casa. Lo sentiamo. Auguroni.
Marcellino: piano piano si sta riprendendo, ma le difficoltà sono tante. Ti vogliamo bene.
La signora **Maria**: è in forma splendente, paga sempre le bollette. E' la solita grande "venditrice" del nostro giornale.
Ezio: fa la spola per lavoro, vive con la fidanzata, speriamo che non facciano figli.
Morena e Adriano: si amano, scrivono sempre per il nostro giornale. Grandi protagonisti nelle nostre attività. Auguri anche a voi.
Gianluca: prosegue il suo cammino tra alti e bassi.
Vova: è sempre presente e attivo. Siamo felici per lui.
Roberta: ti vogliamo bene. Tanti auguri.
Lino: è sempre in Ancona, lo vediamo spesso.
Maia: ha sempre il sogno di aprire un canile. Bau!
Loredana e Willy: continuano la loro luna di miele, si amano. Auguri e figli misti.
Gaetano S: vive dalle sorelle a Milano, sta bene e saluta tutti.
Gaetano C: ci fa piacere vederlo.
Marcelo: è in Perù e ci invia i suoi reportage per il nostro giornale. Ci manchi. Buona fortuna.
Enrichetta: ha finalmente agganciato il suo capotreno. Auguroni.
Paolo, Altero, il popolo della stazione: lotta ed è sempre presente con alti e bassi. Avanti e coraggio!
Abramo: ha prolungato la permanenza nella sua "residenza" estiva.
Paolone: è arrivato primo alla maratona di Ancona, correrà anche quella di New York! Tanti sinceri auguri!
Cristian M: lo vediamo in città. Ti vogliamo bene.

voci di Strada

Florin: il solito ottimo operatore. Ci aiuta tantissimo in strada. E' sempre alla ricerca di lavoro. Che lo trovi presto.
Teresa (Polonia): passa da una crisi all'altra. Ti sosteniamo e ti siamo vicini.
Eugenio: è definitivamente nel suo Paese con la famiglia. Auguri di cuore.
Marco B: sta benissimo, guida la sua Ferrari bianca, partecipa a tutte le attività con grande impegno. Complimenti!
Francesca Z: sta bene, è determinata, si impegna tantissimo e saluta tutti. Tanti complimenti anche a te.
Franco: lavora, vive con impegno la sua vita e ci aiuta tanto. Un Grazie particolare per le bellissime foto! Auguroni!
Annarosa: ha ottenuto dei bei risultati. Continua a seguire il suo progetto.
Salvatore G: ci ha scritto. Forza e coraggio.
Anna Ugga: E' ritornata nella sua "residenza" invernale, la sentiamo, sta bene.
Daniele ed Ines: li vediamo spesso, li salutiamo con grande gioia.
Mirta: scrive poesie, fa teatro, sta bene e porta tanta gioia.
Uania: sempre impegnata in politica, si dà da fare, attraversa un bel periodo.
Darko e la sua sposa **Liliana**: lavorano, stanno bene. Un bacio al caro **Nikola**.
Giannetto: ti salutiamo e ti auguriamo buona fortuna.
Salvatore T: è fortissimo, guida sempre la sua "cammella" con molta prudenza. Sempre presente anche lui. Grazie per la tua simpatia.
Giuseppe T: vive la sua libertà, dirige un coro. Ci manchi.
Ciro: sta bene.
Hafid: è un po' che non lo vediamo. Auguroni anche a te.
Ivano e Pasquale: sempre presenti in Ancona, siete sempre molto simpatici.
Lumi: è tornata a casa dalla famiglia e saluta tutti. Grazie per la tua amicizia.
Giuseppe: ha lasciato Ancona.
Lella: si è sistemata, sta bene, la sentiamo. Siamo contenti per te.
Elizabeth: abbiamo avuto buone notizie. Speriamo che siano vere.
Tina: è impegnata con i suoi cani. La vediamo a volte in strada.
Italo: è in zona, sta bene.
Marsel: è sempre qua, cerca di darsi da fare. Auguri a te e famiglia.
Mustafa: si è spostato, non sappiamo dove, ma lo sentiamo.
Samir: pare che si sia trasferito. Buona fortuna.
Chokri: è tornato a casa, lo sentiamo.
Domenico: ti salutiamo con affetto ovunque tu sia.

A tutti un augurio di cuore per quello che fate. Vi vogliamo bene. Grazie a tutti.

voci di Strada

Il progetto "La Strada"

Nel giugno del 2007 noi poveri della città di Ancona, che quotidianamente mangiamo alla mensa del povero di padre Guido, decidiamo insieme alle suore Francescane della Carità, ai Missionari Saveriani, all'associazione Servizio di Strada Onlus e ad Avvocato di strada di fondare una compagnia teatrale stabile composta da soli poveri dal nome "La Strada".
Il nostro desiderio era di realizzare un'opera teatrale, che abbiamo successivamente chiamato "Il Pane dei Poveri", volevamo contribuire ai festeggiamenti per il 70° anniversario della mensa del povero, che venne inaugurata il 4 aprile 1938. Dopo un anno di lavoro, il 1 aprile 2008 abbiamo debuttato con un grande successo.
Una giornalista, un giorno, ha chiesto a Bechier, un nostro attore: "perché fai parte di questa compagnia teatrale?" E lui ha risposto: "Perché sono povero e qui siamo tutti poveri ."
Siamo partiti dalla nostra povertà e insieme abbiamo costruito un progetto, un'esperienza che ci ha levato dalla strada, per noi le prove settimanali erano importanti, erano un'occasione per stare insieme, per sentirci impegnati. Abbiamo fondato un centro culturale che si chiama **"Centro Culturale la Strada"** che, oltre alla compagnia teatrale, ha un complesso musicale e ora anche questo giornale di strada. **Noi vorremmo che fosse la voce dei senza voce: pensato, realizzato e stampato dai noi poveri di Ancona.**
Abbiamo scoperto che ciascuno di noi aveva lo stesso desiderio: ricostruire la sua vita cercando di riprendersi la propria dignità.
Ringraziamo chi ha deciso di condividere con noi qualche tratto di strada. Siete diventati sorelle e fratelli che non giudicano, ma accolgono, amano e condividono.
Il messaggio lasciato da padre Guido rimane attuale e vero: "l'amore di Dio e l'amore del prossimo o sono uniti e sono veri, o sono separati e sono falsi".

IL CENTRO CULTURALE "LA STRADA" SI RITROVA TUTTI I GIOVEDI' ALLE ORE 14.30, PRESSO LA MENSA DEL POVERO, E' APERTO A TUTTI, PARTECIPATE… NUMEROSI.

voci di Strada

Aiutaci a sostenere le nostre attività ed iniziative:

CON BOLLETTINO POSTALE:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
conto corrente postale n°: 88176128
CAUSALE: DONAZIONE LIBERALE

CON BONIFICO:
Conto Banco Posta intestato a "Servizio di Strada Onlus"
Codice IBAN: IT 30 W 07601 02600 000088176128

Le persone fisiche e giuridiche (aziende) che ci aiutano con donazioni in denaro, possono dedurre dalle tasse solo le donazioni effettuate tramite bollettino postale o bonifico.

Aiutaci anche tu con il 5 x MILLE

"Servizio di Strada Onlus"
codice fiscale: 93115640422
info@serviziodistrada.it
www.serviziodistrada.it
tel. 331.8706530

Associazione che si occupa di aiuto concreto ai poveri di strada

voci di Strada

SERVIZI UTILI

DOVE MANGIARE:Mensa di padre Guido - ANCONA - via padre Guido, 5 tel. 071.2074202
Pranzo: tutti i giorni dalle ore 11.30 alle 12.20 (massimo 68 posti) - per chi non pranza dalle 12.40 alle 13.00 distribuzione panini. **Cena:** dal lunedì al sabato dalle ore 18.00 alle ore 19.00 distribuzione panini
Centro Beato Ferretti (cena) (Caritas) – Largo Beato Ferretti (Capodimonte). Dal lunedì al venerdì presentarsi con documento entro le 18.30.
DOVE DORMIRE:
Un tetto per tutti - ANCONA (via Flaminia 52, 300 metri dalla stazione verso Falconara) tel. 071.43092
Accoglienza, per soli uomini, dalle 18.00 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti al cancello). Massimo 15 notti, garantita la cena e la colazione e il necessario per l'igiene personale.
Tenda d'Abramo- FALCONARA (via Flaminia 589, 300 metri dalla stazione ferroviaria verso Senigallia) tel. 071.9160221
Accoglienza,per uomini e donne, dalle 18.30 alle ore 20.00 (occorre prendere il posto nel primo pomeriggio aspettando davanti alla porta). Massimo 10 notti, garantita la cena e il necessario per l'igiene personale.
Casa San Vincenzo de Paoli - ANCONA – via Astagno, 11 tel. 071.54489
Casa di seconda accoglienza per uomini, solo per lavoratori, per massimo 4 mesi. Prendere appuntamento per colloquio telefonando.
Casa Zaccheo (Caritas) – ANCONA – Largo Beato Ferretti (Capodimonte) - tel. 071.2072622
Casa di seconda accoglienza per uomini. L'ingresso alla casa avviene passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto) e attraverso gli ulteriori colloqui con gli operatori della Casa per la stesura di un progetto personale.
DOVE LAVARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Sabato dalle ore 08.00 alle ore 12.00. Su appuntamento, passando necessariamente per la segreteria del centro il giovedì dalle 09.00 alle 11.00 o il venerdì dalle 16.00 alle 18.00.
DOVE VESTIRSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto)
DOVE CURARSI:Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Mercoledì dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 su appuntamento, passando necessariamente per l'ascolto Caritas (vedi sotto). Sabato dalle ore 09.00 dalle ore 11.00 senza appuntamento.
CENTRI DI ASCOLTO:
Centro Caritas - ANCONA - via Podesti , 12 - tel. 071.201512
Lunedì, Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 09.00 alle ore 11.00. Martedì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00
Mensa di padre Guido - via padre Guido, 5 - ANCONA
Dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00
SERVIZIO DI STRADA- tel. 331.8706530 (24 ore su 24)
Distribuzione cibo, coperte, medicine, vestiti, orientamento ai servizi: domenica, martedì e venerdì ore 20.30 piazza Pertini ore 21.00 Stazione ferroviaria. Possibilità di aiuto psicologico.
UNITA' DI STRADA Stdp (ex Sert) - tel. 331.9512505 - 347.9270872 - 340.1034827
Prevenzione e cura della salute e orientamento sui servizi offerti dal Servizio territoriale dipendenze Patologiche (ex Sert).
PRONTO INTERVENTO SOCIALE COMUNE ANCONA - tel. 071.202785
Per emergenze sociali lunedì, mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle ore 07.00 del giorno successivo. Martedì e giovedì
dalle 18.00 alle ore 07.00 del giorno successivo. Sabato, domenica e festività 24 ore su 24.
AVVOCATO DI STRADA- presso la Mensa del Povero via padre Guido, 5 ANCONA tel. 071.2074202
Tutti i giovedì dalle ore 14.30 alle 15.30
ALCOLISTI ANONIMI - tel. 071 2181304
Via Bufalini - Collemarino (ANCONA). Lunedì ore 18.30 – Giovedì ore 21.00

voci di Strada

L'associazione Servizio di Strada Onlus e il Centro Culturale "La strada" sono riconoscenti alla ditta **Edilcost** per tutto quello che ha fatto per i poveri della città. Grazie di cuore.

Si ringrazia la **Errebi grafiche ripesi** perché ha deciso di donare ai poveri la stampa di questo giornale (**www.graficheripesi.it**)